

Il dissidente 5 Stelle “Basta con i blog ascoltiamo la gente”

Francesco Battistini, portavoce dei grillini in Regione
“Sulle Riparazioni Navali Alice ha fatto retromarcia”

“Un post dall’alto non può
sconfessare di colpo
ciò che è stato deciso
dall’assemblea plenaria”

MICHELA BOMPANI

«NON c’è il rispetto dell’uno vale uno, se il blog sconfessa quello che decidono le plenarie»: Francesco Battistini, consigliere regionale M5S, ha ormai un curriculum di dissidente rispetto alla linea dettata dall’alto dello staff. Ha votato contro tutto il suo gruppo guidato dalla portavoce Alice Salvatore, in Consiglio, e si è schierato con i lavoratori delle Riparazioni navali. Ha scritto un post, con il collega Gabriele Pisani, di solidarietà a Paolo Putti, capogruppo in consiglio comunale, che ha annunciato la sua indisponibilità a candidarsi a sindaco in polemica aperta con Salvatore e lo staff. E si è scontrato proprio con lo staff a Spezia, dove il Movimento si era compatto sul nome di Marco Grondacci, ma un “ps” (post scriptum) sul blog di Grillo lo ha dichiarato incandidabile perché già iscritto al Pci. In consiglio regionale, i sei consiglieri grillini sono divisi in due blocchi, Alice Salvatore e Marco De Ferrari, che incarnano la volontà dello staff, e Battistini, Gabriele Pisani, Fabio Tosi e Andrea Melis che cercano un contrappunto diverso.

Battistini in aula lei si è messo contro il suo gruppo e ha chiesto scusa ai lavoratori delle Riparazioni navali. Lunedì an-

che Alice Salvatore, però, è andata a trovare quei lavoratori. Cosa è successo?

«Alice Salvatore ha dovuto fare marcia indietro. E darmi ragione. Io innanzitutto ho fatto un errore, sottoscrivendo un’interrogazione e fidandomi della collega genovese, pensando che avesse fatto un percorso come andava fatto, cioè ascoltando i lavoratori, i sindacati, gli abitanti e i comitati».

E invece?

«Questo non è avvenuto per le Riparazioni navali: hanno presentato un’interrogazione senza neppure consultarsi con i nostri consiglieri comunali. Io ho chiesto scusa: non ci può essere salute senza lavoro e viceversa. Occorre studiare per presentare anche una semplice interrogazione: come si può immaginare di spostare di cinque chilometri le Riparazioni navali?».

Non teme di suscitare le ire dello staff?

«Non si possono prendere per i fondelli o lavoratori, io sono favorevole ad ampliare il settore delle Riparazioni navali e per questo ho votato a favore di Blue print e ribaltamento a mare. È contraddittorio votare contro questi due punti. Rischiamo di tornare alla politica che in piazza dice una cosa e nelle istituzioni fa il contrario. Dobbiamo essere

coerenti».

Lei ha espresso solidarietà all’altro “dissidente” del Movimento, che ha definito “politica dei selfie” quella della Salvatore, Paolo Putti.

«Ho grande stima per Paolo, è capace politicamente e nelle istituzioni. E ritengo che il suo “passo di lato” impoverisca il Movimento tutto, al di là della plenaria».

La plenaria, però, è stata sconfessata dal blog.

«Sì, un post scriptum ha sconfessato un metodo di lavoro deciso dal basso. La discussione a quattr’occhi, vedersi, faccia a faccia è molto più proficua. La plenaria aveva scelto un metodo, ma dall’alto è arrivato un altro metodo, senza il rispetto dell’uno vale uno. Se una plenaria prende una decisione, non ci sono post scriptum che tengano, si sta a quella decisione».

Battistini, è spaccato il gruppo M5S in Regione?

«Penso che dalla brutta esperienza delle Riparazioni navali, possa nascere un nuovo modo di dialogare nel gruppo. Che ci insegnino a cambiare tutti quanti, ad ascoltare i nostri comunali. Se si discute ci possiamo riavvicinare, se si mettono via i preconcetti, quello che viene dall’alto come verità infusa, allora si può ripartire».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

